

La carezza del Nazareno

| | |
|---|--|
| <p>1) Mistero (Enrico Ruggeri) Con gli occhi bene aperti chiediamo un po' d'amore alla persona che vorremmo fare rimanere. E ci facciamo male se la pressione sale poche parole ci precipita il morale giù. Cos'è che ci trascina fuori dalla macchina? Cos'è che ci fa stare sotto ad un portone? Cosa ci prende, cosa si fa quando si ama davvero?</p> <p>Mistero!</p> | <p>2) Enzo Jannacci "Ci vorrebbe una carezza del Nazareno [...] In questi ultimi anni la figura del Cristo è diventata per me fondamentale: è il pensiero della sua fine in croce a rendermi impossibile anche solo l'idea di aiutare qualcuno a morire. Se il Nazareno tornasse ci prenderebbe a sberle tutti quanti. Ce lo meritiamo, eccome, però avremmo così tanto bisogno di una sua carezza." <i>da una intervista ad Enzo Jannacci apparsa sul Corriere della Sera il 6 febbraio 2009</i></p> |
| <p>Il gioco si fa duro e non si può dormire e non sappiamo più decidere se ripartire. E batte forte il cuore, anche per lo stupore di non capire l'orizzonte che colore ha. Cos'è che ci cattura e tutto ci moltiplica? Cos'è che nella notte fa telefonare? Quando si chiede, quanto si dà? Quando si ama davvero?</p> <p>Mistero!</p> <p>Abbiamo già rubato, abbiamo già pagato ma non sappiamo dire quello che sarebbe stato. Ma pace non abbiamo, nemmeno lo vogliamo; nemmeno il tempo di capire che ci siamo già. Cos'è che ancora ci fa vivere le favole? Chi sono quelli della foto da tenere? Quando si chiede, quanto si dà? Quando si ama davvero?</p> | <p>3) don Savino Gaudio Maria nostra Regina della Polonia e Regina della nostra esistenza, tu sei la sicurezza della nostra speranza! A chi possiamo rivolgerci se non a te, nostra Madre, noi figli bisognosi di tutto e a volte smarriti nel cammino faticoso di questa meravigliosa avventura. A te rivolgiamo il nostro sguardo distratto, ma alla ricerca di una consolazione e di una carezza che solo tu ci puoi dare. <i>da una Preghiera composta da don Savino in occasione del pellegrinaggio a Czestochowa dell'ottobre 2015.</i></p> |
| <p>Mistero!</p> <p>Sarai sincera? Dimmelo, dimmelo. Sarai sincero?</p> <p>Il breve mestiere di vivere è il solo mistero che c'è. Dipende solo da te; prendere la mano è facile. La verità che la vita ti dà è una fredda carezza nel silenzio che c'è.</p> <p>Cos'è che ci trascina fuori dalla macchina? Cos'è che ci fa stare sotto ad un portone? Cosa ci prende, cosa si fa quando si ama davvero?</p> <p>Mistero!</p> <p>Quando si chiede, quando si dà? Quando si ama davvero? Mistero! Mistero</p> | <p>4) George Gray</p> <p>Molte volte ho studiato la lapide che mi hanno scolpito: una barca con vele ammainate, in un porto. In realtà non è questa la mia destinazione ma la mia vita. Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno; il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura; l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti. Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita. E adesso so che bisogna alzare le vele e prendere i venti del destino, dovunque spingano la barca. Dare un senso alla vita può condurre a follia, ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio. È una barca che anela al mare eppure lo teme.</p> <p><i>Antologia di Spoon River (Mondadori, 2001), trad. italiana di Antonio Porta</i></p> |